

13. RIPETIZIONE DELLA CONSEGNA

gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le indicazioni per i compiti (consegne) possono essere aiutati chiedendo di ripeterle con le loro parole.

14. POSIZIONARE LO STUDENTE VICINO L'INSEGNANTE

alla lavagna, all'area di lavoro e lontano da suoni, materiali o oggetti che possono distrarli.

15. ADATTARE LA DIDATTICA CON L'UTILIZZO DI STRUMENTI COMPENSATIVI

la maggior parte dei materiali didattici offre indicazioni per insegnare. Anche in una intera classe di studenti che apprendono con ritmi e modi differenti.

MA SOPRATTUTTO

***PORRE ATTENZIONE ALL'AUTOSTIMA E AL
CONCETTO DI SÉ DELL'ALUNNO.
NON SONO DISTRATTI, SVOGLIATI, SVANITI
O..."CI MARCIANO"..."
SONO DISLESSICI O CON DIFFICOLTÀ DI
APPRENDIMENTO
E SPESSO LAVORANO PIÙ DEGLI ALTRI***

Dalle risorse materiali dell'IC di Turbigo

*a cura dell'insegnante referente DSA Di Piazza M.Luisa
IC di Induno Olona*

15

NORME DA RISPETTARE

(dedotte dalla C.M. n. 4099 del 05/10/2004 - n. 467 del 10/05/2007
e dalla legge 170 8/10/2010)

**PER DARE UNA PRIMA RISPOSTA
A TUTTI I RAGAZZI
CON DISTURBI SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO**

**NORME FONDAMENTALI DA RISPETTARE CON I
RAGAZZI DSA
DOVE "IL TEMPO" È UN REGALO INDISPENSABILE**

1. È NECESSARIO CHE I COMPITI VENGANO SCRITTI IN STAMPATELLO ALLA LAVAGNA

affinché tutti abbiano il tempo per scriverli sul diario, impiegando il tempo loro necessario. Spesso per i ragazzi con DSA , sono indispensabili copie o trascrizioni di compiti, appunti e comunicazioni.

2. MAI DARE ENFASI AGLI ERRORI

soprattutto a quelli grammaticali, ma valutare particolarmente i contenuti. Spesso i compiti, in classe sono zeppi di segni rossi che non fanno altro che avviliti i ragazzi.

Affinchè siano recepiti devono essere pochi e significativi.

3. MAI INVITARE A LEGGERE AD ALTA VOCE

poiché potrebbero esserci difficoltà in tal senso. E non è sforzandosi che si migliorano le prestazioni.

4. LE INTERROGAZIONI E LE VERIFICHE VANNO PROGRAMMATE

e mai più di una al giorno.

5. CHIARIRE E SEMPLIFICARE LE RICHIESTE SCRITTE

sottolineando o evidenziando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna) o riscriverle per favorire la comprensione da parte dell'alunno.

6. LA LINGUA STRANIERA È SOPRATTUTTO UNA LINGUA PARLATA

deve quindi essere privilegiata la lingua orale e il dialogo, sia nello studio quotidiano, sia nella valutazione.

7. PRESENTARE UNA PICCOLA QUANTITA' DI LAVORO

selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti che diventano ansiosi alla sola vista della mole di cose che devono fare.

8. NON SI DEVONO FARE DOMANDE DIRETTE E IMPROVVISE

ma comunicarne l'intenzione e lasciare che i ragazzi rispondano seguendo il proprio percorso mentale.

9. SOLO SE LO DECIDE IL RAGAZZO E IN ACCORDO CON LA FAMIGLIA SI PARLA DI DISLESSIA

e ciò vale per ogni altra difficoltà di apprendimento.

10. LASCIARE CHE IL TEMPO SIA DI AIUTO

non solo nello studio o nei compiti, ma in tutta la loro organizzazione scolastica.

11. BLOCCARE GLI STIMOLI ESTRANEI

se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di matematica per volta per aiutare la lettura.

12. PREVEDERE ATTIVITA' PRATICHE

completare i materiali con attività pratiche addizionali. Gli esercizi pratici raccomandati includono giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.